

Commento al Vangelo della Domenica*

Ascensione del Signore



SAN BARTOLOMEO
APOSTOLO
ORMELLE

24 maggio 2020

SANTA FOSCA
VERGINE E MARTIRE
RONCADELLE



Può sembrare strano, ma per poter incontrare il Risorto nella propria vita basta essere puntuali all'appuntamento da Lui fissato. Infatti gli Undici vanno in Galilea al monte «che Gesù aveva loro indicato» e subito lo vedono, senza alcuna mediazione, anche se non credono. Possiamo leggere le situazioni e i momenti della vita come delle chiamate ad un appuntamento: basta esserci, con tutto se stessi, e allora si sperimenta la vita più forte della morte. Infatti non esiste qualcosa che sia fatto per me e qualcosa d'altro che non lo sia (soprattutto le cose che ci costano). Ma ogni realtà è caratterizzata dalla mia disponibilità o meno a metterci il meglio di me stesso.

«Quando lo videro si prostrarono. Essi però dubitarono»: qui c'è tutta la paradossalità della contraddizione umana. I discepoli compiono uno dei gesti religiosi più espliciti, come inginocchiarsi, anche se, in cuor loro, sono del tutto increduli. I gesti religiosi anche più alti possono essere dei paraventi che nascondono una problematica inconsistenza di fede. Perché, in realtà, si crede solo se si crede nella risurrezione, cioè nella vita vera, servendo la vita con la carità. Solo l'amore fraterno, soprattutto verso i più bisognosi, costituisce la verifica della fede.

Non è l'uomo che si rende presente a Dio con la sua fede, ma è il Signore che rimane fedele all'uomo con la sua presenza: «Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo». La fede non serve per arrampicarsi fino a Dio, ma per spianare e rende lineare la strada che conduce Dio da noi (cfr. Is 40,3-5).

«Gesù si avvicinò...»: li libera dai loro obblighi religiosi, annulla le distanze fra Dio e l'uomo, fra la condizione di risorto e quella di mortale, fra il suo essere il Signore e la loro incredulità. Gesù accorcia ogni distanza. I discepoli lo credono come un Risorto distante, invece Lui è nella pienezza della vita per essersi più accanto, più solidale. È più immediatamente facile credere in un Dio vicino vedendolo sulla croce piuttosto che risorto, ma Dio è con noi anche e più da quando è uscito dal sepolcro. Perché la sua solidarietà con la nostra miseria ci solleva ma non ci libera. Crocifisso con il ladrone, Gesù non si limita a dirgli: «Ecco, sono qui nella tua stessa condizione»; ma soprattutto gli dice: «Oggi sarai con me in paradiso» (Lc 23, 43). Il Risorto si avvicina perché l'uomo non si senta distante dalla risurrezione.

«A me è stato dato ogni potere... Andate dunque». La missione della Chiesa non poggia su alcun suo potere: né religioso, né spirituale, né dottrinale, né morale. Se Gesù possiede «ogni potere», vuol dire che la Chiesa non ne ha assolutamente nessuno. Non può neppure dire di avere Gesù Cristo, perché è lei che appartiene a Lui. Tutto il potere di Risorto sta nella sua Grazia: il suo dono gratuito e amante. La Chiesa deve mostrare di valere niente per poter mostrare tutta la forza della Grazia che agisce in lei e nel mondo.

La missione che le è affidata consiste nella «fare discepoli tutti i popoli». Cioè deve condurre a quella scuola di vita che è il Vangelo: indica una disciplina, una dedizione e un apprendimento dell'esperienza del Dio con noi, che si prende cura di tutto l'uomo e di ogni uomo, in Gesù Cristo. Non dimenticando che tutto questo è stato nascosto ai sapienti e ai dotti ed è stato rivelato dal Padre ai piccoli, cioè a quelli che non valgono (cfr. Mt 11,25-27).

Il Vangelo non è una dottrina; tanto che il suo annuncio deve essere accompagnato dal battesimo. Ma il battesimo non è semplicemente un rito che ci fa appartenere a una religione, è piuttosto un gesto simbolico che fa assumere e trasfigurare la propria umanità, rendendola luogo di comunione con la Trinità, e abilita a farsi prossimo, nella comunione, agli altri uomini. Si appartiene a Dio, per appartenere all'uomo.

La vera religione abbatte le barriere fra le differenze umane, perché unico è il Dio di ogni uomo. Questa missione è la presenza sicura e perenne del Signore Gesù asceso al cielo.

* a cura di Alberto Vianello - Monastero di Marango

Istruzioni

per le celebrazioni comunitarie

- Chi ha sintomi influenzali/respiratori e/o in presenza di temperatura corporea pari o superiore ai 37,5°C e/o chi è entrato in contatto con persone positive al virus nei giorni precedenti deve rimanere a casa.
- Si ricorda che per motivi di età e di salute si è dispensati dall'osservanza del precetto festivo.
- L'accesso ai luoghi di culto si dovrà svolgere in modo da evitare ogni assembramento sia in chiesa sia nei luoghi annessi (sacrestie, sagrato, ...). Si entrerà facendo una fila ordinata solo dalla/e porte laterali e si uscirà solo dalla porta centrale, seguendo le istruzioni del volontario addetto.
- Chi desidera fare la consueta elemosina dovrà prepararla prima di entrare, perchè le offerte vengono raccolte in un apposito cestino quando si entra in chiesa.
- Si potranno occupare solo i posti contrassegnati e distanziati, a partire dai primi banchi davanti all'altare fino in fondo, e fino al raggiungimento della capienza massima. Nel caso ci fossero più persone presenti, le ultime dovranno seguire la celebrazione all'esterno sul sagrato, mantenendo le distanze.
- Si può entrare in chiesa solo indossando la mascherina e igienizzandosi le mani.
- Non ci si può scambiare il segno di pace.
- Si riceverà la S. Comunione solo sulle mani (senza guanti!) stando almeno 1,5 metri distanti gli uni dagli altri mentre si è in fila. Ci si può scoprire la bocca solo per il tempo necessario ad assumere l'Eucaristia.

Veglia di Pentecoste online con le aggregazioni laicali sabato 30 maggio

“Donaci, Spirito Santo, Sapienza e Intelletto”. E’ questa l’invocazione che risuonerà la vigilia di Pentecoste, in un momento di preghiera proposto dalla Consulta diocesana delle aggregazioni laicali, e trasmesso sul canale YouTube della Diocesi di Treviso sabato 30 maggio alle ore 20.45. Quest’anno, infatti, per i noti motivi legati alla presenza del coronavirus, non sarà possibile vivere la tradizionale veglia diocesana in Cattedrale, presieduta dal Vescovo. “Ma la Consulta – spiega il presidente diocesano uscente dell’organismo, Bruno Desidera – ha comunque predisposto una preghiera, attraverso la quale chiedere i doni dello Spirito Santo per vivere l’attuale situazione di crisi, ma anche di speranza. Ciò che viviamo in questi mesi ci provoca e ci interroga. Pur nell’attuale incertezza, abbiamo la convinzione che Dio continua a inviarcì il Suo Spirito consolatore”. Il Vescovo Michele porterà una sua riflessione e un suo messaggio. Sono invitati a seguire la veglia tutti i fedeli e in particolare coloro che fanno parte delle oltre quaranta aggregazioni laicali che partecipano al cammino della Consulta diocesana. “Ci auguriamo – in questo modo – di mantenere in questo momento particolare i vincoli di comunione delle aggregazioni laicali tra di loro, con il Vescovo e con la Chiesa diocesana, offrendo un’opportunità a tutta la diocesi”.

AIUTIAMO LE NOSTRE FAMIGLIE CHE SONO IN DIFFICOLTÀ

Vista la situazione di evidente povertà che sta emergendo in seguito al coronavirus e la richiesta di aiuto di molte famiglie, anche italiane, facciamo appello alla vostra sensibilità per chiedervi la collaborazione nel rifornire la nostra **dispensa CARITAS**.

In modo particolare servono: ceci, lenticchie, zucchero, caffè, tonno, formaggio, biscotti, olio, latte.

Alcuni volontari saranno disponibili a ritirare le spese il mercoledì e venerdì dalle 09:00 alle 11:00 presso la canonica di Ormelle.

Per ulteriori informazioni e per chiedere un aiuto telefonare al

388 81 93 626

CARITAS: ringraziamo l’amministrazione comunale per la fornitura di generi alimentari al nostro centro CARITAS e un grazie di cuore a TUTTI quei parrocchiani che con sollecitudine e generosità hanno fatto pervenire delle spese e degli aiuti economici.

SABATO 23 MAGGIO

- ore 19:00 - RONCADELLE : def.ti Marchetto Matteo e Antonietta

DOMENICA 24 MAGGIO Solennità dell'ASCENSIONE del Signore - 54ª Giornata Mondiale per le Comunicazioni Sociali

- ore 9:00 - RONCADELLE: def.to Benedos Fidenzio - def.ti Famm. Benedos e Barattin- def.ti Da Dalto Giuliano (ann.) e Fam.Zuccon
- ore 10:30 - ORMELLE : secondo intenzioni offerente - def.ti Cattelan Adriano, Elena e Floriano- def.ta Fresch Paola- def.ta Anna - def.ta Elena- def.to Simioni Ampelio, sorelle e fratelli- def.to Dall'Acqua Antonio- def.ti Fam Bernardi e Daniel

LUNEDÌ 25 MAGGIO

- ore 18:30 RONCADELLE (chiesa)

MARTEDÌ 26 MAGGIO - Memoria di San Filippo Neri, sacerdote

- ore 19:30 - ORMELLE (capitello Madonna della Salute*):

MERCOLEDÌ 27 MAGGIO

- ore 19:30 - RONCADELLE (capitello Via Saletto*):

GIOVEDÌ 28 MAGGIO

- ore 08:00 - ORMELLE (chiesa):

VENERDÌ 29 MAGGIO

- ore 08:00 RONCADELLE (chiesa):

SABATO 30 MAGGIO

- ore 19:00 - RONCADELLE:

DOMENICA 31 MAGGIO - Solennità di Pentecoste (conclude il Tempo di Pasqua)

- ore 9:00 - RONCADELLE:
- ore 10:30 - ORMELLE : def.to Miraval Ettore- def.to Pillon Celestino- def.ta Beltramini Angela

***** in caso di pioggia la messa di celebrerà in chiesa e quella al capitello sarà rinviata ad altra data

AVVERTENZE ...

In questo tempo di transizione:

- i foglietti della Messa saranno monouso, quindi finita la celebrazione vanno portati a casa;
- dopo ogni celebrazione tutte le superfici utilizzate devono essere igienizzate, pertanto tra una celebrazione e l'altra le chiese rimarranno chiuse per evitare che vengano toccate e garantirne il pronto uso alla celebrazione successiva;